



Giunta Regionale della Campania

DIPARTIMENTO DELLA SALUTE E DELLE RISORSE NATURALI
Direzione Generale per l'Ambiente, la Difesa del
Suolo e l'Ecosistema

Il Direttore Generale



Commissario Straordinario Delegato

Ex art. 10 c. 1 D.L. 91/2014

Struttura di coordinamento

Ordinanza del Presidente della Regione Campania

N. 1 del 13/06/2017

DECRETO n. 26 del 23/10/2017

**Oggetto: Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare - D.D. n. 338/2015. Misure di adattamento agli impatti sui cambiamenti climatici – art.19 comma 6 D.Lgs. n. 30/2013. Intervento “Sistemazione e risanamento idrogeologico del centro urbano versante Torrente Alenticella 2° stralcio” nel Comune di Pontenaldofò (BN).
CUP: E93G15000060001
Individuazione Ente Attuatore e approvazione schema di Convenzione.**

IL COORDINATORE

VISTO:

- La legge 08 luglio 1986 n.349 e s.m.i. recante: “ Istituzione del Ministero dell'Ambiente e norme in materia di danno ambientale”;
- il D. Lgs. 30 luglio 1999, n. 300, recante: “ Riforma dell'organizzazione del Governo, a norma dell'art. 11 della legge 15 marzo 1997 n. 59 ”, ed in particolare l'art. 35 che individua le funzioni e i compiti attribuiti al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare;
- Il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 10 luglio 2014 n. 142, che istituisce, tra l'altro, la “Direzione generale per il clima e l'energia” alla quale sono attribuite in particolare le funzioni di competenza del Ministero in materia di “strategie di intervento idonee a governare gli effetti dei cambiamenti climatici, sia sotto il profilo della mitigazione che sotto quello dell'adattamento”;
- il decreto del Presidente della Repubblica 20 aprile 1994, n. 367, recante Regolamento per la semplificazione ed accelerazione delle procedure di spesa e contabili;
- il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, recante Norme in materia ambientale e successive modifiche e integrazioni;
- il decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163, recante Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture, e successive modifiche e integrazioni;
- la Direttiva 2003/877CE del Parlamento Europeo e del Consiglio “che istituisce un sistema per lo scambio di quote di emissioni dei gas a effetto serra nella Comunità e che modifica la direttiva 96/61/CE del Consiglio”;
- in particolare, l'art. 10, comma 3 della Direttiva 2003/877CE, ai sensi del quale “gli Stati membri stabiliscono l'uso dei proventi della vendita all'asta delle quote”, precisando che almeno il 50% dei proventi della vendita all'asta delle quote (...) è utilizzato, tra l'altro, per favorire l'adattamento agli impatti dei cambiamenti climatici;
- il Decreto Interministeriale 26 settembre 2014 n. 231 che ha attribuito al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare l'importo di € 149.249.630,19 per i proventi delle aste di competenza dell'anno 2013 in relazione alle procedure stabilite dall'art 19 del D.Lgs. 13 marzo 2013 n. 30;



Giunta Regionale della Campania

DIPARTIMENTO DELLA SALUTE E DELLE RISORSE NATURALI
Direzione Generale per l'Ambiente, la Difesa del
Suolo e l'Ecosistema

Il Direttore Generale



Commissario Straordinario Delegato

Ex art. 10 c. 1 D.L. 91/2014

Struttura di coordinamento

Ordinanza del Presidente della Regione Campania
N. 1 del 13/06/2017

DECRETO n. 26 del 23/10/2017

CONSIDERATO:

- che con nota prot. n.396\1/GAB del 24 febbraio 2015 il Ministro dell'Ambiente ha richiesto la riallocazione dei residui, per la quota di competenza della Direzione Generale per il clima e l'energia pari ad € 44.662.333,00 sul cap.8415 CDR 11;
- che l'Accordo di Partenariato 2014-2020 per l'impiego dei fondi strutturali e di investimento europei adottato dalla Commissione Europea, individua tra i suoi obiettivi prioritari la promozione dell'adattamento ai cambiamenti climatici, la prevenzione e la gestione dei rischi;
- la "Strategia nazionale di adattamento ai cambiamenti climatici" approvata con Decreto direttoriale n. 86 del 16 giugno 2015 e pubblicata in G.U. n.153 del 4 luglio 2015;
- che tra le misure di adattamento ai cambiamenti climatici previste dalla "Strategia nazionale" sono inclusi anche interventi strutturali, individuati sulla base di valutazioni del rischio effettuate a livello nazionale e regionale, di messa in sicurezza della popolazione esposta ai rischi, il mantenimento o il ripristino dei servizi ecosistemici compromessi;
- il Decreto legge 12 settembre 2014 n.133 convertito con modificazioni dalla L. 11 novembre 2014 n.164, così detto "Sblocca Italia" e, in particolare, l'art.7 comma 2 che affida al Presidente della Regione in qualità di Commissario di Governo l'attuazione degli interventi contro il dissesto idrogeologico con i compiti, le modalità, la contabilità speciale e i poteri di cui all'art. 10 del decreto legge n.91/2014 convertito con modificazioni dalla legge 116/2014;
- Il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 28 maggio 2015, adottato ai sensi dell'art. 10, comma 11, del Decreto legge n.91/2014, che individua i criteri e le modalità per stabilire le priorità di attribuzione delle risorse agli interventi di mitigazione del rischio idrogeologico;

CONSIDERATO ALTRESI'

- che i criteri stabiliti dal predetto decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 28 maggio 2015, tengono conto, tra l'altro, delle classi di priorità indicate dalle Regioni con il supporto delle loro strutture di protezione Civile, dei pareri delle Autorità di Bacino, del numero di persone e beni a rischio idrogeologico e della frequenza degli eventi in relazione ai tempi di ritorno;
- l'istanza di finanziamento per interventi di mitigazione del rischio idrogeologico proposta dalla Regione Campania tramite compilazione delle schede istruttorie inserite nella piattaforma ReNDiS-web che dovranno essere validate ai fini del trasferimento delle relative risorse;
- che per garantire l'efficacia delle misure di adattamento agli impatti dei cambiamenti climatici, la selezione degli interventi è stata effettuata sulla base dei dati inseriti nel sistema ReNDiS , dando priorità ai progetti di completamento o cofinanziati, dal livello di progettazione, in relazione ai tempi di realizzazione, alla presenza della stima di persone a rischio, all'inserimento dei file di progetto, alle priorità regionali "AA" e "A" e ai livelli di rischio R4 e R3;



Giunta Regionale della Campania

DIPARTIMENTO DELLA SALUTE E DELLE RISORSE NATURALI
Direzione Generale per l'Ambiente, la Difesa del
Suolo e l'Ecosistema

Il Direttore Generale



Commissario Straordinario Delegato

Ex art. 10 c. 1 D.L. 91/2014

Struttura di coordinamento

Ordinanza del Presidente della Regione Campania

N. 1 del 13/06/2017

DECRETO n. 26 del 23/10/2017

RILEVATO:

- che con Ordinanza 13 giugno 2017, n° 1, il Presidente-Commissario ha disposto, tra l'altro:
 - *'la continuità alla Struttura di coordinamento a supporto del Presidente-Commissario ex articolo 10, comma 1, del decreto legge 24 giugno 2014, n. 91, convertito con modificazioni dalla legge n. 116 del 11 agosto 2014, individuando il Coordinatore della Struttura nella persona del Direttore Generale p.t. della DG 50.06.00 – Ambiente, Difesa del Suolo ed Ecosistema;*
 - *'di affidare al Soggetto attuatore - Coordinatore della Struttura la competenza degli atti di gestione amministrativa, da adottarsi con propri provvedimenti e concernenti le attività di progettazione interna degli interventi, le procedure di affidamento dei lavori, la nomina degli organismi deputati al controllo, direzione e collaudo delle opere, l'adozione degli atti relativi all'organizzazione, alla gestione ed al funzionamento della Struttura di Coordinamento, i provvedimenti riguardanti l'amministrazione e la gestione del personale, nonché ogni altra attività di carattere tecnico-amministrativa connessa alla progettazione, all'affidamento e all'esecuzione dei lavori, ivi inclusi servizi e forniture, l'approvazione di progetti, varianti, suppletive e collaudo delle opere previste, gli atti di gestione dei contratti e i provvedimenti relativi alla liquidazione degli stati di avanzamento dei lavori, l'adozione dei provvedimenti espropriativi per l'esecuzione delle opere previste ed i provvedimenti afferenti al rimborso delle indennità espropriative corrisposte per l'esecuzione dei lavori, le autorizzazioni alla consegna delle opere realizzate agli enti destinatari, le attività di rendicontazione, la gestione e movimentazione della contabilità speciale 5586 esistente presso la Banca d'Italia Tesoreria dello Stato Sezione di Napoli con delega alla firma degli ordinativi, e tutti gli altri atti concernenti la mera esecuzione degli indirizzi amministrativi impartiti dal Presidente';*
- che nell'elenco allegato al D.D. n° 338 del 14 dicembre 2015, figura l'intervento denominato *"Sistemazione e risanamento idrogeologico del centro urbano versante Torrente Alenticella 2° stralcio"*, importo € 1.250.000,00, Ente proponente: Comune di Pontelandolfo;
- che il Comune di Pontelandolfo, con nota prot. n. 2016.0122322 del 25/02/2016, ha comunicato il proprio assenso a svolgere le funzioni di Soggetto attuatore dell'intervento e con successiva nota prot. 07789 del 03.11.2016 ha comunicato che *"le funzioni di Responsabile Unico del Procedimento saranno assunte dal Responsabile dell'Area Tecnico-Manutentiva, Dott. Marco Mella"*;

RITENUTO:

- necessario avvalersi del Comune di Pontelandolfo (BN) per la celere attuazione dell'intervento di cui all'allegato del D.D. n. 338 del 14 dicembre 2015;
- di dover procedere alla formalizzazione dei rapporti tra la Struttura di coordinamento Commissariale e il Comune di Pontelandolfo (BN) mediante apposita Convenzione;



Giunta Regionale della Campania

DIPARTIMENTO DELLA SALUTE E DELLE RISORSE NATURALI
Direzione Generale per l'Ambiente, la Difesa del
Suolo e l'Ecosistema

Il Direttore Generale



Commissario Straordinario Delegato

Ex art. 10 c. 1 D.L. 91/2014

Struttura di coordinamento

Ordinanza del Presidente della Regione Campania

N. 1 del 13/06/2017

DECRETO n. 26 del 23/10/2017

DECRETA

1. di individuare il COMUNE DI PONTELANDOLFO (BN) quale Ente attuatore dell'intervento suddetto;
2. di approvare lo schema di Convezione allegato al presente atto, di cui è parte integrante e sostanziale, con cui vengono disciplinati i rapporti intercorrenti tra la Struttura di Coordinamento a supporto del Commissario Straordinario delegato e il Comune/Ente attuatore;
3. di trasmettere il presente decreto al Comune di Pontelandolfo (BN) e, contestualmente, di convocare il rappresentante legale dell'Ente ai fini della sottoscrizione della Convenzione di cui al punto 2.

Il presente Decreto sarà pubblicato sul BURC e sulla pagina web:

www.mitigazione-rischioidrogeologico.regione.campania.it

Il Coordinatore della Struttura
Direttore Generale
per l'Ambiente e l'Ecosistema
- dott. Geol. Michele PALMIERI -

CONVENZIONE

**Per l'attuazione dell'intervento denominato " " – CUP:
, nel Comune di . Misure di adattamento agli impatti sui cambiamenti climatici
- art. 19, comma 6 del D.Lgs. n. 30/2013 – Piccole frane nei comuni montani, previsto
dall'Accordo Procedimentale stipulato il 18 Luglio 2016 tra il Ministero dell'Ambiente e
della Tutela del Territorio e del Mare e la Regione Campania**

TRA

la Regione Campania nella persona del Direttore Generale p.t. della D.G. 50-06-00 per l'Ambiente, la Difesa del Suolo e l'Ecosistema, Dott. Michele Palmieri, nato a S. Maria Capua Vetere (CE) il 07.02.1961 di seguito e per brevità "la Regione", con sede in via Alcide De Gasperi, n. 28, Napoli;

E

il Comune C.F. , con sede in n. , di seguito denominato per brevità anche "Ente Attuatore", all'uopo giuridicamente rappresentato dal nato a il , il quale interviene al presente atto nella sua qualifica di Sindaco pro tempore del Comune di .

di seguito definite anche "le parti".

PREMESSA

VISTA la legge 7 agosto 1990, n. 241, recante Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi e s.m.i.;

VISTO il decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, recante Testo Unico delle leggi sull'ordinamento degli Enti Locali;

VISTO il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, recante Norme in materia ambientale e s.m.i.;

VISTO il decreto legislativo n. 50 del 18 aprile 2016 recante in oggetto "Attuazione delle direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE e 2014/25/UE sull'aggiudicazione dei contratti di concessione, sugli appalti pubblici e sulle procedure d'appalto degli enti erogatori nei settori dell'acqua, dell'energia, dei trasporti e dei servizi postali, nonché per il riordino della disciplina vigente in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture";

VISTO il decreto del Presidente della Repubblica 5 ottobre 2010, n. 207, in parte vigente a seguito della entrata in vigore del citato D.Lgs. n. 50/2016;

VISTO il decreto del Presidente della Repubblica 20 aprile 1994, n. 367, recante Regolamento per la semplificazione ed accelerazione delle procedure di spesa e contabili;

VISTO il decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196, recante Codice in materia di protezione dei dati personali;

VISTO, il decreto legge 12 settembre 2014 n. 133, convertito con modificazioni dalla legge 11 novembre 2014, n. 164, così detto "Sblocca Italia" e, in particolare, l'art.7 comma 2, che affida al Presidente della Regione Campania in qualità di Commissario di Governo l'attuazione degli interventi contro il dissesto idrogeologico con i compiti, le modalità, la contabilità speciale e i

poteri di cui all'art. 10 del D.L. 24 giugno 2014, n. 91 convertito con modificazioni dalla L. 11 agosto 2014 n. 116;

VISTO il D.D. n. 338 del 14 dicembre 2015 con il quale il dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare ha proceduto al finanziamento degli interventi di mitigazione del rischio idrogeologico causato da frane nei comuni montani ricadenti nella Regione Campania al fine di favorire l'adattamento agli impatti dei cambiamenti climatici, in attuazione dell'art. 19, comma 6, lett.a) del D.Lgs. n. 30/2013 ed in conformità con gli indirizzi dettati dalla " Strategia Nazionale di adattamento ai cambiamenti climatici"

VISTO l'Accordo Procedimentale finalizzato all'utilizzo delle risorse destinate al finanziamento di interventi di mitigazione del rischio idrogeologico al fine di favorire l'adattamento ai cambiamenti climatici in attuazione dell'art. 19, comma 6, lett.a) del D.Lgs. n. 30/2013, da effettuare nel territorio della Regione Campania, sottoscritto in data 18 luglio 2016 tra il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare e la Regione Campania;

VISTO il D.D. prot. n. 321/CLE del 30 novembre 2016 del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare con il quale si è proceduto, ai sensi dell'art. 4 comma 3 dell'Accordo Procedimentale sottoscritto, al trasferimento della quota di anticipazione pari al 30% del finanziamento ministeriale attribuito alla Regione Campania per la realizzazione degli interventi finanziati;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 20 luglio 2011 ed in particolare l'art. 1, commi 1,2 e 3, con il quale si indicano i principali poteri di deroga a cui il Commissario può ricorrere in tema di Conferenza di servizi, autorizzazioni e procedure di esproprio;

VISTA l'Ordinanza 13 giugno 2017, n. 1, del Presidente della Regione Campania nelle funzioni di Commissario Straordinario Delegato ex art. 10, comma 1, del decreto legge n. 91/2014 che, ai fini di dare continuità a quanto disposto dal Presidente – Commissario con Ordinanza n. 1 del 12.08.2014 stabilisce, tra l'altro:

- La costituzione della Struttura di Coordinamento a supporto del Presidente-Commissario, quale Soggetto Attuatore per la realizzazione degli interventi programmati nell'Accordo di Programma stipulato il 18 luglio 2016 tra il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare e la Regione Campania;
- individua il Coordinatore della Struttura nella persona del Direttore Generale p.t. della DG 50-06-00 per l'Ambiente, la Difesa del Suolo e l'Ecosistema della Regione Campania affidando allo stesso Coordinatore la competenza degli atti di gestione amministrativa;

CONSIDERATO l'interesse delle parti all'attuazione dell'intervento denominato "Completamento degli interventi di mitigazione del rischio da crolli in loc. Liparlati " del Comune di Positano che riguarda la realizzazione di opere volte a mitigare il rischio idrogeologico accertato e confermato sul territorio;

PRESO ATTO che con nota prot. n. 2734 del 02/03/2016 il Comune di Positano (SA) ha manifestato l'assenso a svolgere le funzioni di Soggetto attuatore per l'intervento sopra citato;

SI CONVIENE E SI STIPULA QUANTO SEGUE

Articolo 1

(Premessa)

Le premesse costituiscono parte integrante e sostanziale della presente Convenzione.

Articolo 2

(Oggetto)

Oggetto della presente Convenzione è l'attuazione dell'intervento denominato " " , individuato con il codice n. , così come previsto dall'Accordo Procedimentale richiamato in premessa, le cui risorse assegnate dal citato Decreto del Ministero dell'Ambiente sono pari ad € .

Articolo 3

(Finalità)

La presente Convenzione è finalizzata all'attuazione dell'intervento, per la difesa del suolo e per la mitigazione del rischio idrogeologico nel territorio di Positano (SA).

Articolo 4

(Ente Attuatore)

1. Il Comune di svolge il ruolo di Ente Attuatore ed è responsabile dell'attuazione dell'intervento e dei relativi adempimenti previsti per il monitoraggio delle sue fasi attuative, come previsto dal successivo art.14, nel rispetto del D.Lgs. n.50 del 18/04/2016 e della normativa comunitaria, statale e regionale vigente in materia.
2. La Regione è esclusa da ogni rapporto contrattuale posto in essere dall'Ente Attuatore in ordine all'attuazione dell'intervento oggetto della presente Convenzione e, pertanto, eventuali oneri derivanti da ritardi, inadempienze o contenziosi, a qualsiasi titolo insorgenti, sono a carico dell'Ente Attuatore.

Articolo 5

(Nomina Responsabile del Procedimento e avvio delle fasi progettuali)

1. Entro 10 giorni dalla sottoscrizione della presente Convenzione l'Ente Attuatore trasmette alla Regione l'atto di nomina del Responsabile del Procedimento, di cui all'articolo 31 D.Lgs. n. 50/2016, in possesso dei requisiti, di cui all'articolo 9 del D.P.R. 207/2010,
2. Il Responsabile del procedimento è tenuto a:
 - a) trasmettere alla Regione la documentazione e le comunicazioni previste dalla presente Convenzione;

- b) fornire alla Regione, in sede di accertamento, di cui al successivo articolo 13, le informazioni richieste nonché consentire l'accesso agli uffici ed ai luoghi di realizzazione delle opere;
- c) dichiarare, al termine dei lavori, alla Regione e all'Autorità di Bacino competente, il raggiungimento degli obiettivi previsti dall'intervento;
- d) inserire, aggiornare e validare i dati di monitoraggio dell'intervento nel sistema applicativo "SMOL", di cui all'art.14, nel rispetto delle scadenze previste.

La Regione, in caso di mancato rispetto del disposto di cui ai punti a), b), c) e d), si riserva la facoltà di risolvere la presente Convenzione con cessazione di ogni somma anche se pendente.

3. Entro 20 giorni dalla sottoscrizione della presente Convenzione, l'Ente Attuatore trasmette alla Regione il Progetto Preliminare redatto in conformità a quanto previsto dal Codice. Al progetto preliminare deve essere allegato un prospetto riepilogativo riportante i vincoli insistenti sull'area oggetto d'intervento per i quali occorre richiedere il parere agli Enti di competenza.

Articolo 6

(Obblighi dell'Ente Attuatore)

1. L'Ente Attuatore si impegna, assumendo tutte le relative responsabilità e quindi manlevando la Regione da ogni rivendicazione di terzi, ad attuare l'intervento e ad operare nel rispetto del D.Lgs. n. 50 del 18/04/2016, delle linee-guida ANAC e dei decreti del MIT attuativi del citato D.Lgs. n. 50/2016, della normativa comunitaria, statale e regionale vigente in materia.
2. In particolare, l'Ente Attuatore:
 - nomina il Responsabile Unico del Procedimento;
 - richiede il Codice Unico di Progetto (CUP) e il Codice Identificativo di gara (CIG);
 - effettua la stima dei lavori, ivi comprese le indagini geognostiche e geofisiche e le prove di laboratorio;
 - svolge la eventuale valutazione di incidenza e impatto sull'ambiente, ai sensi delle vigenti normative;
 - provvede a dare attuazione alle determinazioni stabilite nella Conferenza di servizi o nei singoli pareri acquisiti;
 - verifica e valida il progetto, nella sua qualità di Stazione Appaltante, ai sensi del D.Lgs. n. 50 del 18/04/2016;
 - trasmette alla Regione ogni altro livello progettuale con i relativi atti di approvazione;
 - emana gli atti del procedimento espropriativo eventualmente necessario;
 - affida in appalto le opere nel rispetto del D.Lgs. n. 50 del 18/04/2016, delle linee-guida ANAC e dei decreti del MIT attuativi del citato D.Lgs. n. 50/2016;
 - trasmette alla Regione il quadro economico post-gara;
 - comunica alla Regione la data effettiva di ripresa/avvio dei lavori;
 - garantisce il rispetto del cronoprogramma attuativo dell'intervento, con particolare riferimento alla tempistica di conclusione delle procedure ad evidenza pubblica;
 - comunica alla Regione, con sollecitudine e con motivazione, ogni eventuale ritardo superiore a 30 giorni, rispetto alla tempistica prevista dal cronoprogramma attuativo dell'intervento;
 - svolge attività di controllo tecnico amministrativo per il rispetto di quanto stabilito dalla presente Convenzione;
 - provvede alla direzione dei lavori, al coordinamento della sicurezza, al collaudo;

- provvede ad ogni altra attività connessa alle precedenti, necessaria alla celere attuazione dell'intervento.
3. L'Ente Attuatore si obbliga ad utilizzare il finanziamento per le finalità cui è destinato e dichiara, con la sottoscrizione della presente Convenzione, che per le medesime finalità non sono in corso altre forme di finanziamento.
 4. Altresì, l'Ente Attuatore si impegna a:
 - trasmettere, con cadenza bimestrale,, alla Regione un documento di sintesi delle attività svolte per l'attuazione dell'intervento;
 - presentare, su richiesta della Regione, le evidenze oggettive delle attività realizzate;
 - rispettare la normativa vigente in materia di informazione e pubblicità (D.Lgs. n.50/2016), e a conservare la documentazione degli interventi con le modalità e per il periodo previsto dalla normativa nazionale e regionale di riferimento;
 - garantire la trasmissione alla Regione dei dati relativi allo stato di avanzamento dei lavori per il monitoraggio finanziario, economico e procedurale, come previsto all'articolo 14 della presente Convenzione;
 - assicurare tempestivamente tutte le comunicazioni inerenti all'intervento, in materia di sicurezza e legalità, per come indicato all'articolo 15 della presente Convenzione;
 - restituire eventuali somme non utilizzate;
 - indicare nella documentazione amministrativa e contabile il CUP assegnato all'intervento;
 - presentare adeguate situazioni contabili e tecniche in relazione agli stati di avanzamento dei lavori e di fine lavori, nonché a trasmettere alla Regione gli atti di liquidazione dell'acconto, dei SAL e del saldo e la relativa documentazione fiscale;
 - richiedere, motivatamente, l'intervento del Presidente-Commissario, per l'esercizio dei poteri di sostituzione e deroga di cui ai commi 5 e 6 dell'art. 10 del D.L. n. 91/2014, nel caso in cui detto intervento sia ritenuto necessario ai fini del rispetto del cronoprogramma e dei termini di legge;
 - curare la manutenzione e la funzionalità delle opere oggetto del presente atto, al fine di garantire il permanente e pieno raggiungimento dello scopo per il quale sono state finanziate e realizzate, fino all'eventuale trasferimento delle stesse opere al Soggetto competente in via ordinaria alla loro manutenzione.
 5. L'Ente Attuatore, fermo il divieto di ricorrere a varianti tecniche del progetto posto a base di gara e/o a varianti economiche in corso d'opera, realizza l'intervento nel rispetto del costo complessivo risultante dal quadro economico approvato in esito all'aggiudicazione definitiva dei lavori.
 6. L'Ente Attuatore, inoltre, nel corso dell'attuazione dell'intervento, dovrà attenersi alle disposizioni in materia di anticorruzione previste dal D.Lgs. n. 159/2011 e s.m.i. nonché alle disposizioni in materia di tracciabilità dei flussi finanziari previste dalla L. n. 136/2010 e s.m.i.

Articolo 7

(Pareri)

1. L'Ente Attuatore al fine di permettere l'identificazione dell'opera all'Ente deputato per legge a rilasciare il parere, presenta richiesta con evidenza della fonte finanziaria, dei motivi ritenuti urgenti e del termine entro cui devono essere incantierate le opere.
2. L'Ente Attuatore adotta ogni iniziativa necessaria affinché il parere sia acquisito in tempi rapidi, ivi compreso quanto previsto all'art. 6, comma 7, 9° alinea, del presente atto.
3. Ove ritenuto indispensabile e sulla base di specifica motivazione, la Regione provvede con decreto, a delegare i poteri di sostituzione e di deroga di cui al D.L. n. 91/2014, art.

10, comma 5, al Responsabile Unico del Procedimento. Il decreto fissa i limiti e la durata della delega nonché le specifiche direttive a cui il RUP dovrà attenersi nell'esercizio del potere delegato.

Articolo 8

(Autonomia)

1. L'Ente Attuatore è responsabile dell'attuazione dell'intervento finanziato e provvede, in piena autonomia, ad adottare gli atti necessari all'attuazione delle opere nel rispetto della presente Convenzione e della normativa vigente in materia di progettazione, affidamento, esecuzione, espropri, collaudi, sicurezza, antimafia, appalto, assicurazione, previdenza ed esercizio professionale.

Articolo 9

(Termine di apertura dei cantieri)

1. L'Ente Attuatore, per il carattere urgente dell'intervento, provvede all'apertura dei cantieri e alla realizzazione delle opere nel più breve tempo possibile.
2. Il termine massimo per l'apertura dei cantieri è fissato in 10 mesi, a decorrere dalla data di sottoscrizione della presente Convenzione.

Articolo 10

(Importo progettuale – Oneri ammissibili)

1. L'Ente Attuatore redige il quadro economico progettuale, tenendo conto dei seguenti limiti di spesa:
 - a) 4% dell'importo del finanziamento per rilievi, accertamenti ed indagini (i compensi professionali rientrano tra le spese generali);
 - b) 12% dell'importo dei lavori a base di gara (comprensivo delle spese per rilievi, accertamenti, indagini ed espropri, se previste), per la copertura delle spese generali e tecniche, a qualsiasi titolo generate, ivi comprese: spese tecniche relative alla progettazione, alle necessarie attività preliminari, nonché al coordinamento della sicurezza in fase di progettazione, alle conferenze di servizi, alla direzione lavori ed al coordinamento della sicurezza in fase di esecuzione, assistenza giornaliera e contabilità, assicurazione dei dipendenti; spese per attività di consulenza e supporto; spese per commissioni giudicatrici; spese per pubblicità; spese per collaudo tecnico-amministrativo, collaudo statico ed eventuali altri collaudi specialistici; incentivi alla progettazione di cui all'art.113 del D.Lgs. n.50/2016, per la cui quantificazione e ripartizione si dovrà fare riferimento al Regolamento Regionale n°7/2010 di attuazione della legge regionale n. 3 del 27 febbraio 2007 - Disciplina dei lavori pubblici, dei servizi e delle forniture in Campania (in B.U.R.C. n°24 del 29/03/2010);
 - c) 5% dell'importo dei lavori posto a base di gara per gli imprevisti;
 - d) 1,5% dell'importo dei lavori posto a base di gara per spese di funzionamento (monitoraggio) della Struttura Commissariale (Regione).

2. Sono a carico dell'Ente Attuatore le spese eccedenti le aliquote di cui ai precedenti punti e, comunque, eccedenti l'importo progettuale riconosciuto, nonché gli oneri, ovvero gli obblighi, derivanti dai rapporti intrattenuti con i soggetti coinvolti nell'attuazione dell'opera. Inoltre, sono a carico dell'Ente Attuatore gli oneri dovuti a ritardi nel trasferimento del finanziamento, causati da proprie inadempienze. Sono altresì a carico dell'Ente Attuatore, i danni da qualsiasi genere derivanti, ad esclusione di quelli di cui all'articolo 20 del Decreto del Ministero Lavori Pubblici n. 145 del 19 aprile 2000, e i contenziosi, ivi comprese le spese legali e gli eventuali accordi bonari.

Articolo 11

(Erogazione del finanziamento)

1. La Regione provvede all'erogazione del finanziamento, ad avvenuta disponibilità dei fondi in contabilità speciale, su richiesta dell'Ente Attuatore con le seguenti modalità:
 - a) prima quota, pari allo 0,5% dell'importo del finanziamento, in seguito alla pubblicazione del bando di gara. Contestualmente, potranno essere corrisposte le spese sostenute dall'Ente Attuatore per l'esecuzione delle indagini, degli accertamenti e dei rilievi, adeguatamente documentate ed entro il limite di cui all'art. 10, comma 1, lett. a);
 - b) seconda quota, pari al 20% dell'importo complessivo dell'intervento risultante dal quadro economico approvato in esito all'aggiudicazione definitiva dei lavori, in seguito all'effettivo avvio dei lavori, adeguatamente documentato;
 - c) Le erogazioni successive saranno disposte al raggiungimento di avanzamenti non inferiori al 10% del finanziamento concesso, come rimodulato a seguito dell'espletamento della procedura ad evidenza pubblica, in forma di rimborso di spese effettivamente sostenute dal Beneficiario e comprovate da stati di avanzamento e certificati di pagamento, oltre che da fatture quietanzate o documentazione avente il medesimo valore probatorio. L'importo complessivamente erogato prima del saldo non può complessivamente superare il 90% del finanziamento ammesso;
 - d) il saldo, pari al 10% del finanziamento ammesso, potrà essere richiesto solo in seguito alla trasmissione della documentazione che approva il collaudo finale dei lavori, il sostenimento del valore complessivo della spesa ed a seguito degli accertamenti e delle verifiche di cui al successivo articolo 13.

Nel caso in cui l'anticipo ricevuto non copra gli stati di avanzamento maturati per l'opera finanziata, il Commissario può decidere di rimborsare, in favore dell'Ente attuatore, fatture non pagate indicando nel decreto di liquidazione i tempi (non oltre due mesi dall'accredito) entro i quali il beneficiario deve attestare pagamenti per un ammontare pari al 100% delle risorse anticipate e trasmettere la relativa documentazione.

Articolo 12

(Rendicontazione finale)

1. Entro 30 giorni dal trasferimento della rata di saldo, l'Ente Attuatore trasmette alla Regione la rendicontazione finale definitiva approvata.
2. L'Ente Attuatore, in sede di rendicontazione finale definitiva è tenuto a corrispondere alla Regione le eventuali economie conseguite a qualsiasi titolo sul finanziamento concesso come contributo.

Articolo 13

(Accertamento e verifica)

1. La Regione (o altro Soggetto appositamente incaricato) effettua controlli, sia *in itinere* che successivamente al completamento delle opere, presso la sede dell'Ente Attuatore e/o presso il sito dove viene data esecuzione all'intervento, al fine di verificare lo stato di avanzamento dello stesso, il rispetto degli obblighi previsti dalla normativa vigente, la conformità delle informazioni alle dichiarazioni rese e trasmesse dall'Ente Attuatore.
2. L'Ente Attuatore ha l'obbligo di consentire ed agevolare le attività di verifica prima, durante e dopo la realizzazione dell'intervento, in particolare consentendo che, in caso di sopralluogo, vengano forniti estratti o copie conformi dei documenti giustificativi relativi alle spese e consentire gli *audit* alle persone o agli organismi che ne hanno diritto, compreso il personale competente della Regione o quello da questa incaricato.
3. La Regione si riserva il diritto di esercitare, in ogni tempo, con le modalità che riterrà opportune, verifiche e controlli sull'avanzamento fisico, procedurale e finanziario dell'intervento.

Articolo 14

(Monitoraggio)

1. Il monitoraggio dell'intervento è svolto nel rispetto di quanto previsto dall'Accordo Procedimentale del 18 luglio 2016 con il supporto tecnico e operativo dell'ISPRA mediante il sistema informativo del Repertorio nazionale degli interventi per la difesa del suolo (ReNDiS), nonché mediante il sistema di monitoraggio SMOL della Regione Campania.
2. Il sistema informativo ReNDiS prevede le seguenti informazioni:
 - a) la nomina del R.U.P. e l'affidamento della progettazione e/o di eventuali studi/indagini;
 - b) l'atto di approvazione del progetto da porre a base di gara;
 - c) l'avvenuta aggiudicazione dei lavori, con la relativa delibera e il quadro economico risultante;
 - d) la comunicazione di inizio lavori;
 - e) lo stato di attuazione degli interventi e le eventuali modifiche in corso d'opera, nonché l'eventuale assistenza ai sopralluoghi tecnici;
 - f) gli atti di sospensione e ripresa dei lavori ovvero di proroga;
 - g) l'avvenuta conclusione dei lavori con certificato di collaudo delle opere o certificato di regolare esecuzione, corredato dal quadro economico finale con le eventuali economie residue;
 - h) copia cartacea dei progetti approvati e delle eventuali perizie di variante su supporto digitale ovvero in modalità telematica.
3. Ai fini dell'implementazione dei dati di monitoraggio dell'intervento nel sistema SMOL, il RUP, individuato dall'Ente Attuatore, ha il compito, con cadenza bimestrale, di inserire, aggiornare e validare i dati di avanzamento fisico, procedurale, economico e finanziario dell'intervento.
4. La Regione, in caso di mancato adempimento alle disposizioni del precedente comma 3, si riserva la facoltà di cessare l'erogazione del finanziamento e di risolvere la presente Convenzione.

Articolo 15

(Clausola di sicurezza e legalità)

1. L'Ente Attuatore si impegna a denunciare immediatamente alle Forze dell'Ordine o all'Autorità Giudiziaria ogni illecita richiesta di denaro, prestazione o altra utilità ovvero offerta di protezione nei propri confronti e nei confronti degli eventuali componenti la compagine sociale e familiare e di dare comunicazione dell'avvenuta denuncia alla Prefettura per l'attivazione delle conseguenti iniziative.
2. L'Ente Attuatore dichiara di accettare la clausola che prevede la risoluzione immediata ed automatica del contratto, qualora dovessero essere comunicate dalla Prefettura, successivamente alla stipula del contratto, informazioni interdittive di cui all'art. 10 del D.P.R. 252/98, in caso di grave e reiterato inadempimento delle disposizioni in materia di collocamento, igiene, sicurezza e tutela dei lavoratori.
3. L'Ente Attuatore si impegna, inoltre, ad assolvere a tutti gli obblighi di tracciabilità dei flussi finanziari di cui all'art.3 della legge 13 agosto 2010, n.136, informando la Prefettura competente nel caso di inadempimento in merito da parte di eventuali subcontraenti.
4. L'Ente Attuatore si impegna a far sottoscrivere gli stessi suddetti impegni a tutti i subcontraenti coinvolti nell'esecuzione del contratto, inserendo tali clausole nei rispettivi subcontratti.

Articolo 16

(Durata)

1. La presente Convenzione, che decorre dalla data di sottoscrizione delle parti, cessa con l'attuazione dell'intervento e comunque avrà una durata non superiore a 36 mesi.
2. Le parti potranno convenire una eventuale proroga della presente Convenzione per motivate esigenze e/o per cause non imputabili alle parti medesime.
3. Le parti potranno recedere solo per cause sopravvenute, non imputabili alle medesime, tali da impedire la realizzazione dell'intervento oggetto della convenzione, salvo quanto previsto al successivo art.18.

Articolo 17

(Esclusione di responsabilità)

1. La Regione non assumerà altri oneri oltre l'importo massimo di finanziamento definito per l'attuazione dell'intervento.
2. L'Ente Attuatore assume a proprio carico ogni e qualsiasi ulteriore impegno e/o responsabilità comunque connessi e/o derivanti dalla attuazione dell'intervento e si obbliga a manlevare sin da ora ed a tenere indenne la Regione:
 - da ogni e qualsiasi controversia, rivendicazione, perdita nonché da ogni responsabilità per eventuali ritardi, danni diretti e indiretti, materiali e immateriali, che la Struttura di Coordinamento o terzi dovessero subire in seguito allo

svolgimento delle attività previste dall'intervento e/o alla realizzazione dell'intervento medesimo;

- nel caso in cui venga promossa azione giudiziaria da parte di terzi a causa od in relazione allo svolgimento delle attività previste dall'intervento e/o alla realizzazione dell'intervento medesimo, assumendo a proprio carico tutti gli oneri e spese conseguenti, inclusi i danni verso terzi, le spese giudiziali e legali.

Articolo 18

(Risoluzione della Convenzione)

1. In caso di mancato rispetto dei termini, delle condizioni e delle modalità di attuazione dell'intervento e/o degli obblighi previsti dalla presente Convenzione imputabili all'Ente Attuatore, la Regione si riserva la facoltà di risolvere la medesima Convenzione e sostituirsi in ogni atto negoziale acceso dall'Ente stesso. In questa eventualità sarà obbligo dell'Ente Attuatore prodigarsi affinché ogni atto documentale e progettuale in suo possesso sia posto a disposizione della Regione o di altri soggetti dalla stessa delegati. Tale clausola convenzionale dovrà essere rappresentata in ogni contratto che costituisce impegno verso terzi sottoscritto dall'Ente Attuatore della realizzazione dell'opera.
2. In caso di mancato rispetto dei termini e delle condizioni e delle modalità di attuazione dell'intervento e/o degli obblighi previsti dalla presente Convenzione imputabili all'Ente Attuatore, la Regione promuove ogni azione ritenuta opportuna o dovuta nei confronti del soggetto inadempiente.

Articolo 19

(Controversie)

1. In caso di controversie derivanti dall'interpretazione e/o attuazione della presente convenzione le parti si impegnano ad espletare ogni tentativo di composizione bonaria.
2. In caso di mancato accordo, è competente il foro di Napoli.

Articolo 20

(Trattamento dei dati personali)

1. Ai sensi di quanto previsto dal decreto legislativo n. 196/2003 in materia di trattamento di dati personali, le parti dichiarano di essersi reciprocamente informate, prima della sottoscrizione della presente Convenzione circa le modalità e le finalità del trattamento di dati personali che verranno effettuati per l'esecuzione della Convenzione medesima.
2. Le parti dichiarano espressamente di acconsentire al trattamento da parte dell'altra dei propri dati per le finalità connesse all'esecuzione della presente Convenzione.
3. Ai fini della suddetta normativa, le parti dichiarano che i dati personali forniti con il presente atto sono esatti e corrispondono al vero, esonerandosi reciprocamente da

qualsivoglia responsabilità per errori materiali di compilazione, ovvero per errori derivanti da una inesatta imputazione dei dati stessi negli archivi elettronici e cartacei.

4. Il trattamento dei dati sarà improntato ai principi di correttezza, liceità e trasparenza e nel rispetto delle misure di sicurezza.
5. Le parti dichiarano, con la sottoscrizione della presente Convenzione, di aver comunicato tutte le informazioni previste dall'art. 13 del Decreto Legislativo n. 196/2003, ivi comprese quelle relative al nominativo del titolare e del responsabile del trattamento dei dati personali, ai diritti di cui all'art. 7 del decreto medesimo ed alle modalità di esercizio di detti diritti.

Articolo 21

(Conservazione documentale)

1. La presente Convenzione è redatta in duplice originale dei quali uno viene conservato dalla Regione e uno conservato dall'Ente Attuatore.

Articolo 22

(Altre disposizioni)

Per tutto ciò che non è regolato dalla presente Convenzione si fa riferimento alla normativa comunitaria, statale e regionale vigente in materia.

Letto confermato e sottoscritto, il _____

Per l'Ente Attuatore

Per la Regione Campania